

*Ricordare ai giovani le vecchie usanze e costumanze goriziane, che noi vediamo di anno in anno scomparire, ecco l'unico scopo di queste pagine.*

*A chi trasse i natali in questa bella città dei fiori o, per la sua lunga dimora, sente gorizianamente, ciò che andremo esponendo non sonerà novo, anche perchè certe peculiarità sopravvivono ancora.*

*Gli è perciò che, nella rievocazione della vita passata goriziana, ci siamo prefissi di procedere prendendo quale punto di partenza quanto di questa ancora rimaneva, per completarlo con il materiale narrativo offertoci dai nostri vecchi e con quello proveniente da altre fonti meritevoli di considerazione.*

*Attingemmo moltissimo dalle rimembranze di nostra madre, che ha già varcato l'ottantesimo anno di sua età, e, che ci fu ottima guida per altre nostre pubblicazioni folcloristiche.*

*Completammo quelle preziose informazioni con gli appunti di nostro fratello Giovanni, fondatore del Museo Civico di Storia e Arte e del Museo provinciale della Redenzione di Gorizia, e con documenti di vicini e di lontani tempi, onde poter presentare al lettore un quadro fedele e completo della vita goriziana sino al principio del secolo presente.*

*Cercammo, per quanto possibile, di evitare l'inutile sfoggio rettorico nella descrizione dei fatti, i quali si svolgevano per lo più in un'atmosfera di patriarcale semplicità, lo facemmo per tenerci in consonanza con il materiale a nostra disposizione, apparentemente greggio ed amorfo, non privo però di originalità e di spunti patetici.*

*Gorizia, il dì 24 maggio 1934 dell'Anno XII.*

*RANIERI MARIO COSSÀR*